

Almeno in 100 mila hanno abbandonato l'auto.

Un mese di metrò ed è già diminuito il traffico privato

Come il «treno sotterraneo» ha cambiato i costumi della gente. Dal prossimo mese i biglietti si compreranno in tabaccherie e bar



E' passato quasi un mese ed è già tempo di bilanci. Si parla, ovviamente, della metropolitana. Qualche problema ci sarà pure stato, ma già oggi ci si rende conto che il «treno sotterraneo» ha cambiato decisamente la faccia di questa città. Ha cambiato anche i suoi costumi. Le sue abitudini. Facciamo qualche cifra: da un mese, da quando cioè è partito il primo convoglio da via Ottaviano, il trasporto pubblico a Roma ha guadagnato qualcosa come centomila utenti. Centomila persone che ora per spostarsi usano il metrò, il sistema integrato con le linee dell'Atac. Centomila persone sui mezzi pubblici, e quindi centomila persone che non usano più la macchina, o che almeno non la usano più per i piccoli spostamenti, per andare da casa al lavoro o anche solo per fare la spesa.

Alla manifestazione partecipa Berlinguer

Domenica al Quirinale col Fronte Polisario



Presiede Enrico Berlinguer. Parlano Manuel Azcarate, Maxime Grémetz, Malainine Sadik. Conclude Gian Carlo Pajetta. Roma 16 marzo 1980 - ore 10. CINEMA QUIRINALE.

Dopo quelle di Madrid e Parigi, Roma, domenica, al cinema Quirinale, ci sarà la terza delle manifestazioni di solidarietà con il Fronte Polisario indette dal Pci, dal Pce e dal Pcf. E' un appuntamento significativo, a fianco del movimento che lotta e combatte per l'autodeterminazione del Sahara occidentale da molti anni. Prima contro il colonialismo spagnolo, poi contro la spartizione tra Marocco e Mauritania. Il Fronte festeggia, in questi giorni, il IV anniversario della Repubblica Araba Sahara Democratica, già proclamata nei territori liberati. La RASD è stata finora riconosciuta da 35 paesi (africani e non), dall'Onu, dall'Oua e dai non allineati.

il partito

ROMA SEMINARIO DI IMPOSTAZIONE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE - Lunedì 17 e martedì 18 alle 17.30. In festività: assemblea di impostazione della campagna elettorale. Relatori: i compagni Walter Veltroni, responsabile sez. Propaganda del Fed. e il compagno Paolo Colvico, presidente della giunta regionale. Concluderà il compagno Adriano Messori, segretario nazionale del Partito. Devono partecipare i segretari delle sezioni della città, e i responsabili della segreteria delle zone della città. Responsabili di propaganda dei Comitati di Zona.

LANCIANI alle 17 (D. Borzani); SAN BASILIO alle 17 (Pizzotti); SETTECAMMILLI alle 17 (Leone); TRUZZI alle 18 (Rossetti); CASSETTA MATTEI alle 16 (V. Costantini); TORREVECHIA alle 17 (Bartocci); PRIMA PORTA alle 17 (Pensì); ALBERONE e APPIO NUOVO alle 10 a Villa Lazzaroni (Pizzotti); CINCETTIA alle 15.30 (Pensì); COMITATI DI ZONA - XIV città: alle 17 a Fiumicino e Castel di Stabia; XVII città: alle 17 a Tor Sapienza, responsabile la propaganda; XX città: alle 17 a Fregene, responsabile la propaganda; XXI città: alle 16.30 al C.v.s. seminaro sulla Regione (Modica); CONGRESSI E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - VELLETRI alle 16 (Ottaviano); SVELLETRI alle 16 (Locali); PAROLA alle 17 (Barducci); CERVETERI alle 16.30 (Bernardi); SAN POLO alle 16 (Pretti); R.C.A. alle 16.30 a Settecamilli (Gianfranceschi); TORRE ARCA alle 19 (Fungini); PONZANO alle 20 (Fungini).

ANAGNI: Osteria della Fontana ore 16. Coordinamento fabbriche ore 17 (Pizzotti); ANASENO ore 20.30 congresso.

RIETI - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (Pizzotti); PASO CORESE ore 17 (Di Masi); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

Borgate: il vecchio abusivismo non è ancora tutto risanato che il nuovo è già alle porte

Quei 25 mila lotti «in più»

La legge Bucalossi va cambiata - Le proposte dell'Unione borgate (che dicono come) hanno raccolto l'adesione della gente. Già 27.000 firme alla petizione popolare rivolta a parlamento e governo - Conferenza stampa tenuta ieri in Campidoglio

Chi ne ha detto peste e corna, chi l'ha difesa a spada tratta, chi l'ha combattuta con sottili argomentazioni giuridiche che nascondevano assai meno sottili interessi. La legge 1077, anche detta «Bucalossi» quella sul nuovo regime dei suoli non si può dire che dal 7° anno della sua nascita, non abbia fatto parlare di sé. Anzi, tanto è stata chiacchierata che qualcuno ha finito per farne argomento di un generale polverone. Obiettivo: lasciare tutto com'è. L'abusivismo edilizio, a se stesso, la gente senza casa, l'ordine urbanistico un sogno per spechialisti.

Ma da un po' di tempo le cose si sono fatte più chiare. Testimonianza ne sono le prime 27.532 firme raccolte dall'Unione borgate sulle proposte di modifica della legge. E chi ha firmato la petizione popolare rivolta dall'organizzazione al governo e al parlamento l'ha fatto a ragione. E' un documento venuto fuori dopo una attenta discussione, un vero esame collettivo. Oltre 40 assemblee di borgate, decine di incontri con i cittadini, comitati interessati al problema, 80 nuclei abusivi coinvolti.

Chi ne ha detto peste e corna, chi l'ha difesa a spada tratta, chi l'ha combattuta con sottili argomentazioni giuridiche che nascondevano assai meno sottili interessi. La legge 1077, anche detta «Bucalossi» quella sul nuovo regime dei suoli non si può dire che dal 7° anno della sua nascita, non abbia fatto parlare di sé. Anzi, tanto è stata chiacchierata che qualcuno ha finito per farne argomento di un generale polverone. Obiettivo: lasciare tutto com'è. L'abusivismo edilizio, a se stesso, la gente senza casa, l'ordine urbanistico un sogno per spechialisti.

Ma da un po' di tempo le cose si sono fatte più chiare. Testimonianza ne sono le prime 27.532 firme raccolte dall'Unione borgate sulle proposte di modifica della legge. E chi ha firmato la petizione popolare rivolta dall'organizzazione al governo e al parlamento l'ha fatto a ragione. E' un documento venuto fuori dopo una attenta discussione, un vero esame collettivo. Oltre 40 assemblee di borgate, decine di incontri con i cittadini, comitati interessati al problema, 80 nuclei abusivi coinvolti.

Ma da un po' di tempo le cose si sono fatte più chiare. Testimonianza ne sono le prime 27.532 firme raccolte dall'Unione borgate sulle proposte di modifica della legge. E chi ha firmato la petizione popolare rivolta dall'organizzazione al governo e al parlamento l'ha fatto a ragione. E' un documento venuto fuori dopo una attenta discussione, un vero esame collettivo. Oltre 40 assemblee di borgate, decine di incontri con i cittadini, comitati interessati al problema, 80 nuclei abusivi coinvolti.

Ma da un po' di tempo le cose si sono fatte più chiare. Testimonianza ne sono le prime 27.532 firme raccolte dall'Unione borgate sulle proposte di modifica della legge. E chi ha firmato la petizione popolare rivolta dall'organizzazione al governo e al parlamento l'ha fatto a ragione. E' un documento venuto fuori dopo una attenta discussione, un vero esame collettivo. Oltre 40 assemblee di borgate, decine di incontri con i cittadini, comitati interessati al problema, 80 nuclei abusivi coinvolti.

Chi ci vive

Categoria	Percentuale
EDILI	10,61
OPERAI (Industria, Dipendenti art. Aziende Pubbliche, Statali e Parastatali)	17,91
IMPIEGATI (Statali, Parastatali, Enti Locali, Terziari)	19,00
ARTIGIANI	7,70
PROFESSIONISTI	1,25
COMMERCianti	3,43
CASALINGHE	26,16
STUDENTI	3,10
PENSIONATI	8,55
DISOCCUPATI	2,29
TOTALE	100,00

Ne è venuta fuori anche una rassegna, la prima forse davvero attendibile. La raccolta di firme dell'Unione borgate per la modifica della legge Bucalossi ha permesso anche di conoscere chi sono, cosa fanno, gli abitanti della periferia romana. I vecchi clichés ne sono usciti solo in parte confermati. Nella tabella qui accanto sono riportate le percentuali dei firmatari della petizione suddivisi per categorie. Che i dati siano veri o no li conferma il fatto che questa è la prima volta in 53 borgate diverse, in quelle vecchie nate negli anni 60 e in quelle nuovissime. Le cifre parlano da sole, ma sarà bene quanto prima farne un'analisi più accurata, dettagliata. Gli edili — da sempre la categoria di lavoratori più «forte» della periferia romana — sono da tempo in diminuzione. Ma quel 10,6 per cento è per alcuni versi sorprendente. Tenete conto che gli edili operai, ma soprattutto gli impiegati, i commercianti, gli artigiani. Diverse appaiono le «provenienze». All'«anaco nucleo degli edili» impiegati vi si sono aggiunti dai grandi quartieri popolari troppo sovrappollati per raccogliere nuova famiglia, e perfino natura e aumento della popolazione. Gli artigiani invece sono in parte quelli espulsi dal centro storico.

Speculatori: come fermarli

La prima esigenza espressa dalla petizione della Unione borgate è l'approvazione immediata di una normativa nazionale (quella regionale non basta) che definisca i principi generali che permettano alle Regioni e ai Comuni di realizzare fino in fondo il recupero urbanistico e sociale dei nuclei edilizi e delle costruzioni sorte spontaneamente. Una normativa che può trovar posto in un'apposita legge dello Stato o come «capitolo» della stessa legge «10» riveduta e corretta.

Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per le costruzioni già realizzate, abitate stabilmente dai proprietari e da quelle abitate dai familiari che rientrano nella sanatoria urbanistica ed amministrativa.

Esenzione del contributo delle opere di urbanizzazione per le costruzioni già edificate e destinate ad attività artigianali e del piccolo commercio a conduzione familiare.

Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per gli autoproduttori che debbono costruire i lotti per conto proprio, o come inferiori a quelli che le

Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per le costruzioni già edificate e destinate ad attività artigianali e del piccolo commercio a conduzione familiare.

Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per gli autoproduttori che debbono costruire i lotti per conto proprio, o come inferiori a quelli che le

Parte «Lazionatura», una campagna della Regione per la tutela dell'ambiente

Ognuno di noi avrà il suo albero da difendere

Un programma in cinque punti - A Pasquetta in gita con un sacchetto di plastica per i rifiuti - Schede speciali per catalogare i «monumenti della natura» - Una ricerca sul parco nazionale del Circeo con una mostra finale

Piove, tira vento e fa pure un po' freddo. Insomma tutto lascia credere che siamo ripiombati in pieno clima invernale e che la primavera sia ancora tanto lontana. Ma non è così, perché al 21 marzo manca veramente pochissimo, ormai meno di una settimana. E con la primavera, tempo permettendo, riprenderanno i grandi esodi domenicali, le escursioni e le gite al mare, sui monti o in collina. Con il solito corollario: prati e boschi invasi di giganti e anche di cartacce, lasciate sull'erba a simbolo di un'abitudine che dalle nostre parti sembra proprio dura a morire.

Il programma, battezzato «Lazionatura», è stato presentato dall'assessore regionale all'agricoltura, Agostino Bagnato nella nuova sede della Regione. Il palazzo ex Inam di viale Cristoforo Colombo. Ma ecco i cinque punti di «Lazionatura», un'operazione non certo isolata, ma che fa parte del più vasto programma di iniziative regionali a tutela dell'ambiente (proprio in questi giorni è aperta a palazzo Valentini la mostra sul parco dei Monti della Tolfa).

SETTIMANA VERDE PULITA - Nella settimana compresa tra il 31 marzo e il 7 aprile, giorno conclusivo, verranno distribuiti circa 20 mila sacchetti di plastica in modo che tutti i giganti di Pasquetta non abbandonino nei boschi o sui prati i resti di picnic e spuntini. Spetterà poi ai comuni trasportare i sacchetti dai punti di raccolta agli inceneritori.

ECOLOGIA PRATICA - E' una ricerca scientifica che verrà condotta nel parco nazionale del Circeo e nelle zone vicine. Servirà a mettere in evidenza il rapporto tra la storia naturale del comprensorio e la storia dell'uomo che vi ha abitato. I risultati di questa ricerca (condotta da un gruppo di specialisti) verranno resi pubblici con una mostra. Come funziona? Partendo dal presupposto che questa ricerca è possibile solo con tantissimi partecipanti, verrà diffuso dalla Regione un opuscolo informativo accompagnato da una serie di schede di segnalazione da riempire e quindi da spedire agli uffici regionali. Il lavoro raccolto permetterà di fare un nuovo censimento e quindi predisporre tutte le misure necessarie (vincoli, riserve, ecc.) alla conservazione.

FLORA PROTETTA - La Regione ha fatto stampare e distribuire un manifesto che illustra le specie vegetali minacciate da estinzione e protette da un'apposita legge regionale. E' prevista anche la diffusione di un opuscolo tascabile con il testo della legge. LA NATURA NEL LAZIO. COME CI APPARTIENE - Per una maggiore sensibilizzazione della gente al problema della tutela dell'ambiente e soprattutto per una maggiore conoscenza delle leggi regionali in materia, verranno pubblicati speciali inserti sui periodici della Regione.

Un primo segnale positivo è venuto proprio dal Comune di Roma che ieri mattina era rappresentato dall'assessore alla scuola. Noi, ha detto Roberta Pinto, abbiamo già organizzato sette campi scuola, quattro nel Lazio e tre in zone naturalistiche di altre regioni. Un'altra iniziativa del Comune di Roma è quella battezzata «il mio albero»: ad ogni bambino delle scuole verrà affidato quest'anno un albero da trapiantare e da curare. Le piante, ha assicurato ieri l'assessore Bagnato, saranno fornite dai vivai forestali della Regione.

A meno di un anno dall'accordo con la Regione Lazio

Firmata ieri la convenzione Università-Ente Nomentano

Alla presenza del rettore, professor Antonio Ruberti e del presidente del consiglio di amministrazione, professor Deo Lazzari - Il pieno recupero funzionale del Policlinico

A meno di un anno di distanza dalla stipula della convenzione quadro tra Università e Regione, ieri è stato firmato l'accordo attuativo con l'Ente Nomentano-Eastman. L'importante convenzione (che è stata ratificata per l'Università dal rettore, professor Antonio Ruberti e, per l'Ente, dal presidente del consiglio di amministrazione, professor Deo Lazzari) permetterà ai tempi brevi il recupero funzionale del Policlinico: la gestione efficiente del complesso, la piena utilizzazione del potenziale di competenza didattica, di ricerca e di assistenza della facoltà

medica, la valorizzazione dell'apporto alla didattica integrativa da parte dei sanitari ospedalieri. Come si ricorda, la convenzione quadro, stipulata tra l'Università e la Regione in data 31-5-1979, dopo due anni di faticose trattative, mirava in sostanza a permettere, come disse allora il presidente della giunta Santarelli, «ai 30.000 studenti di medicina, che fino ad oggi hanno svolto il loro corso all'interno della Città Universitaria in strutture predisposte per 3.000 unità, di trovare finalmente uno spazio adeguato per formarsi attraverso l'esperienza

diretta e con un rapporto quotidiano con il malato». In particolare si prevedeva il risanamento del Policlinico che viene, con la convenzione di ieri, inserito, assieme all'istituto Eastman, nell'Ente Nomentano. Entro cinque anni (a partire dal maggio del '79) i padiglioni ospedalieri dovranno essere ceduti all'Università.

Non fratteppo la Regione si è impegnata a costruire un nuovo ospedale a Pietralata. In sostanza gli universitari estenderanno la loro presenza negli ospedali (a questa convenzione seguiranno quelle con l'Ente Monteverde e l'Ente

Trionfale-Cassia) ma perderanno l'esclusiva dell'insegnamento. Infatti la convenzione prevede l'apporto all'insegnamento di personale medico-ospedaliero qualificato sul piano delle strutture convenzionate, sia nell'ambito del corso di laurea, sia nell'ambito dei corsi delle scuole di specializzazione.

L'Università e l'Ente Nomentano-Eastman, nello stipulare la convenzione, si sono preoccupati di rispettare gli interessi generali degli studenti, dei malati e degli operatori sanitari, senza visioni pregiudiziali o di parte.

«Assemblee di rendiconto»: un dialogo di massa col Pci

Si chiamano assemblee di rendiconto e consultazione dei comunisti sull'attività di governo delle giunte di sinistra alla Regione, alle Province e ai Comuni. Da oggi il loro elenco diventa una «rubrica» fissa delle nostre pagine. Decine e decine di iniziative, di incontri con la gente per discutere insieme le cose fatte, i programmi da realizzare.